



cinemafrica
orgoglio, lotta e libertà



LOST WARRIOR

di Nasib Farah, Søren Steen Jespersen

Film – 2018 – Somalia, Danimarca, Kenya, UK (DCP - 82') v.o. sub ITA

La storia di Mohammed inizia a Mogadiscio negli anni '90, quando la Somalia si trova nel pieno di una guerra civile. A soli 3 anni Mohammed è a Londra con lo status, secondo una terminologia tanto precisa quanto asettica, di "minore non accompagnato".

Da adolescente si avvicina alla criminalità locale e a 19 anni finisce in carcere per droga, dove incontra idee politiche e religiose estremiste.

Rimpatriato in Somalia, si unisce al gruppo terroristico Al-Shabaab, ma quando si rende conto che si tratta di una organizzazione sanguinaria decide di allontanarsene.

Non si può dire che la vita di Mohammed fino a questo punto sia stata semplice o ordinaria: ora è solo, non ha amici in patria, non può tornare a Londra, non ha uno status legale in Somalia.

È una situazione di limbo, comune a diversi ex combattenti di Al-Shabaab.

In tutto questo si inserisce la sua storia d'amore con Fathi, il figlio appena nato Yassir e l'impossibilità di vivere la vita di una famiglia normale.

Lost Warrior segue le vicende di Mohammed e Fathi a Londra, Mogadiscio e Nairobi, con il proposito di raccontare una generazione che è straniera in patria e non desiderata all'estero, e il rapporto tra le persone, tra la propria cultura, quella del paese di appartenenza e quella del paese in cui si trovano, in Africa come in Europa.

La pellicola è girata praticamente in presa diretta da Nasib Farah, somalo con una storia di emigrazione molto simile a quella di Mohammed (con destinazione Danimarca via Germania) coadiuvato da Søren Steen Jespersen (produttore di *Last Men in Aleppo*, HRN Nights 2019). *Lost Warrior* sfida il sentire comune dello spettatore su temi come identità culturale, perdono, riabilitazione.

È un coraggioso esperimento che segue un precedente lavoro intitolato *Warriors from the North* (2013) sul radicalismo islamico.

Nasib Farah, ora 38enne, ha al suo attivo diverse esperienze di cinema e tv tra i gruppi di immigrati in Danimarca e sta progettando un film sull'usanza di alcune famiglie somale che vivono all'estero di mandare i figli in Somalia o Kenya in centri cosiddetti di *rieducazione*. Un'esperienza che non sempre porta i risultati sperati.

cinemafrica è una iniziativa a cura dell'associazione studentesca centro studi politici e sociali g. donati
cinema lumière - bologna - dal 18 al 21 ottobre 2019
con il contributo dell'alma mater studiorum - università di bologna

fb / twitter / instagram @cinemafricabo - www.cinemafricabo.it